

PRIMO PIANO

# L'INTERVISTA LUCA MERCALLI

## «In poche ore la stessa acqua piovuta in Sicilia in un anno»

ALBERTO MARELLIO - direttore@ilpiccolo.net

Le nuvole compatte anticipano la pioggia. Che arriva, come da previsioni. Poi una tregua. Una delle tante che si sono susseguite in questi lunghi giorni di ottobre in provincia di Alessandria. E poi ancora pioggia. Ma in questo alternarsi c'è una costante: il vento caldo.

**Mercalli, in questi territori martoriati dove la gente sta facendosi la conta dei danni, si spala il fango in maniche corte.**

È lo scirocco, un vento caldo proveniente dall'Africa. Come sempre accade d'autunno. E a questo va sommata la grande quantità di vapore che arriva dal mare, ancora molto caldo.

**E tutta quest'acqua?**

Abbiamo assistito a temporali rigeneranti. Sulla zona di Arquata e Gavi si è formato un fortunale che invece di dura-



CHI È

Classe 1966, Luca Mercalli è un meteorologo e climatologo molto noto per le sue posizioni ferme sui temi ambientali.

Divulgatore scientifico è autore di numerose pubblicazioni tutte dedicate al clima, alla natura e all'ambiente. Da poche settimane è in libreria con "Il clima che cambia. Perché il riscaldamento globale è un problema vero, e come fare per fermarlo", volume che fa parte della "Collana Le scoperte. Le invenzioni" di Bur Rizzoli.



**Ovadese e Novese? Aree troppo e male antropizzate: come il resto dell'Italia...**

re un paio d'ore ha continuato a riformarsi scaricando una quantità d'acqua impressionante: quasi 500 millimetri. La stessa che cade in Sicilia durante un intero anno.

**Mezzo metro? Esatto.**

**Le pare normale?** In parte sì. Sono condizioni già viste. Certo non è normale che faccia così caldo. Insomma, arriviamo dalla terza estate più calda della storia. Ma ora serve tempo.

**Tempo per cosa?**

Per analizzare con attenzione i dati e le statistiche. Bisognerà verificare se la quantità di pioggia precipitata è stata normale o meno. Attenzione, però, ad attribuire questi episodi solo ai cambiamenti climatici. I cambiamenti climatici possono amplificare questi fenomeni ma restano co-

munque avvenimenti che appartengono alla nostra climatologia.

**Diceva della vicinanza al mare...**

Sì. È uno dei fattori. Le previsioni ci hanno preso. Hanno fatto un solo errore, se così si può definire: il luogo. Resta complicato stabilire con esattezza la precisione dove precipiterà l'acqua. Nei giorni scorsi poteva cadere sulla Liguria o sul Piemonte. Nonostante l'allerta su Genova, alla fine, l'acqua è scesa pochi chilometri più a nord ed è entrata nello Scrivia. Il resto lo sappiamo...

**Di fronte a tutto questo ci stupiamo, ci emozioniamo, ci indigniamo. Ma impariamo?**

La prima cosa che si deve imparare è l'urbanistica. Abbiamo delle regolamentazioni che dovrebbero farci riconoscere le aree giuste per costruire. Purtroppo arriviamo da una stagione di cinquant'anni di cementificazione. C'è tanto, troppo, edificato del passato che ci rende vulnerabili. Bisognerebbe avere il coraggio di demolire e abbandonare restituendo spazio alla natura. Ma come si fa? È complicato. Cerchiamo al-



meno di limitare i danni e di perdere il minor numero di vite umane.

**Come le parole antropizzata, le aree del Novese e dell'OVadese?**

Purtroppo seguono lo stile italiano. Sono troppo antropizzate e male antropizzate. È un'urbanistica sparsa che non concentra in singole aree separate il residenziale, le industrie e l'agricoltura. Questo compromette i territori. Sono

una marmellata urbanistica. Senza un'urbanizzazione intelligente le aree antropizzate diventano difficili da gestire. Italiano, non solo di quest'area.

**Esiste il rischio zero?**

No. Può esistere un'urbanizzazione più saggia, ma non il rischio zero. Le piene, i morti e le alluvioni avvengono anche nella saggia Svizzera. Con simili quantità di acqua non

## Crescono le autoanalisi del sangue in farmacia. Acido urico ed emoglobina, le novità del network Fap

Sono le Farmacie Associate FAP a lanciare due nuovi servizi in farmacia, ma sono stati i loro pazienti a innescare il processo di realizzazione.

**ACIDO URICO, L'ESAME PER SCOPRIRE SE SIETE A RISCHIO GOTTA**

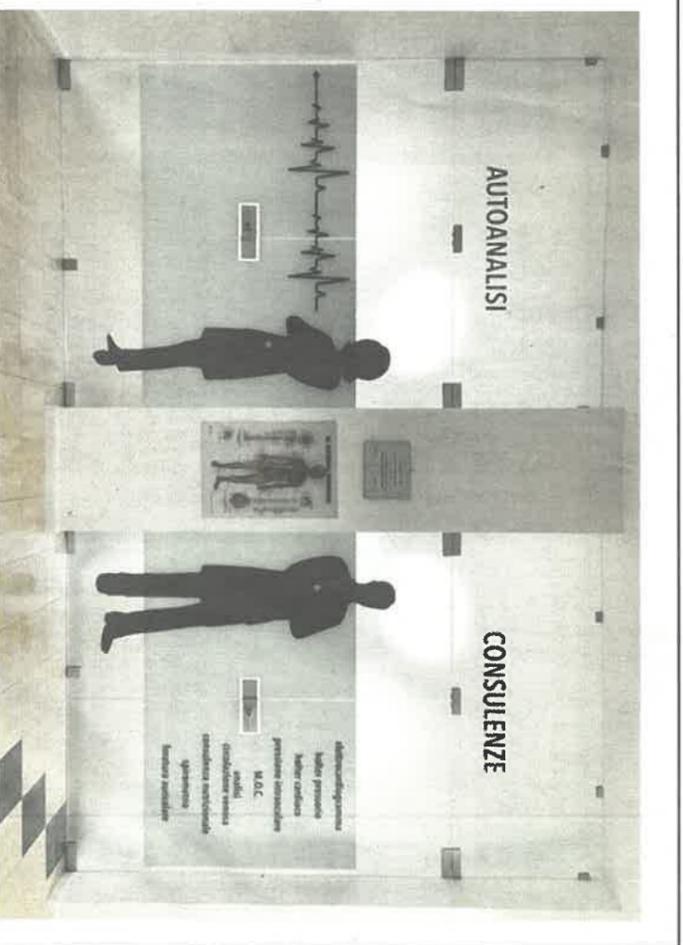
Non tutto quello che il nostro corpo produce è positivo. Ci sono elementi che rappresentano veri e propri "scarti", sostanze che il corpo deve eliminare. Uno di questi è l'acido urico, una molecola naturale, sottoprodotto del nostro metabolismo.

L'acido urico circola nel sangue e viene eliminato attraverso i reni che ogni giorno ne rimuovono circa 450 mg attraverso le urine e un'altra parte attraverso le secrezioni digestive. Un eccesso di acido urico può significare una produzione elevata o una scarsa funzionalità dei reni nella sua eliminazione. I parametri corretti sono

**FERRRO, TRA LE CARENZE PIÙ COMUNI**

L'anemia da carenza di ferro si sviluppa quando le scorte di ferro, elemento necessario per produrre i globuli rossi, sono ridotte o assenti nell'organismo. L'eccessivo sanguinamento è la causa più comune. I soggetti possono risultare deboli, con respiro affannoso e pallidi. I livelli di ferro vengono riportati nella norma assumendo integratori.

L'anemia da carenza di ferro in genere si instaura lentamente, poiché le scorte di ferro dell'organismo si esauriscono dopo diversi mesi. Con la riduzione delle scorte di ferro, il midollo osseo



di globuli rossi. In caso di carenza di ferro, i globuli rossi prodotti non sono solo ridotti di numero ma sono anche di dimensioni molto piccole.

Nelle donne in pre-menopausa, il sanguinamento mestruale è la causa più comune di carenza di ferro.

La carenza di ferro può essere anche dovuta a una dieta povera di ferro, specialmente nei lattanti, nei bambini piccoli, nelle ragazze adolescenti e nelle donne in gravidanza.

Le autoanalisi in farmacia consentono

controllo costante delle terapie e dell'aderenza a corretti stili di vita e alimentari, ma soprattutto per prevenire e salvaguardare il benessere dell'organismo.

Fonte: dal Manuale MSD, consociata italiana di Merck & Co



LA PREVENZIONE E IL PUNTO CARDINE DEL NETWORK FAP